VareseNews

# I ragazzi tornano in classe, tra regole e sorrisi

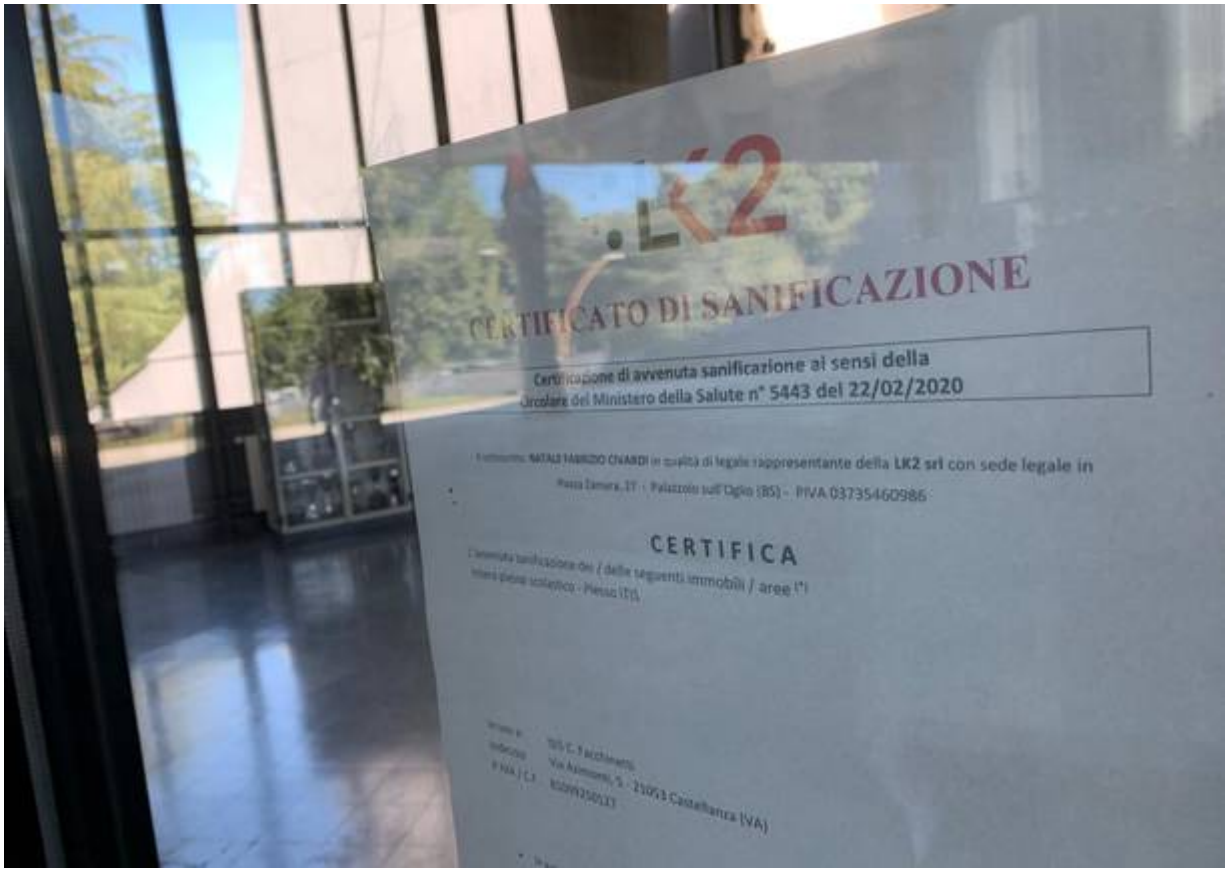
**Pubblicato:** Martedì 1 Settembre 2020

**«Sì, dai, a me un po' anche il prof mi è mancato»**. Dopo sei mesi e passa senza tornare in classe, il **1° settembre è il giorno del ritorno in classe. Lo è solo per pochi – i ragazzi che devono frequentare corsi di recupero** – ma è comunque un momento emozionante.

**«Oggi eravamo in quattro in classe» racconta uno studente** appena uscito dai **licei di Gallarate**. Alle 12 escono alla spicciolata, clima rilassato da post-vacanza, qualche padre che aspetta e riprende – anche lui – le misure con i ritmi e gli spostamenti scolastici («Da oggi si riprende a chiamarlo alla mattina: dai che dobbiamo uscire»)

«Questa settimana andiamo tre giorni, poi altri tre giorni settimana prossima» ci racconta un'altra studentessa. **All'ingresso ci sono i collaboratori scolastici e anche un volontario degli Alpini di Gallarate**, per far rispettare i percorsi di entrata e uscita ben individuati.

Cambio scenario: all'**Isis Facchinetti di Castellanza**, ai margini del parco Alto Milanese, dove si riparte con spazi sanificati, alcune aule e corridoi imbiancati di fresco, **tre nuove classi ricavate dagli spazi "sacrificabili"**, misurazione della temperatura all'ingresso e autocertificazione, mascherine indossate da bidelli, professori e studenti, banchi monoposto, distanziamento nelle aule.




La dirigente **Anna Bressan** e il vice **Lodovico Santoro** ci tengono a sottolineare che l'organizzazione scolastica non si è mai fermata nemmeno a luglio e agosto tra bandi da non perdere, opere edili da progettare, finanziare e realizzare: «**Stamattina test di proporzioni ridotte rispetto a quello che vivremo nei prossimi giorni**. C'è la siamo cavata più che bene perchè c'è la collaborazione di tutti ma i problemi da risolvere sono ancora tanti».

Dal 14 settembre, però, i numeri saranno diversi: «**Abbiamo 1400 studenti da gestire in entrata e in uscita** – spiega la dirigente – ma siamo riusciti a ridurre a quasi zero la rotazione delle classi in modo da evitare di dover **sanificare ogni volta al cambio di aula** e per risparmiare minuti a favore della didattica che, probabilmente, dovrà già fare i conti con i moduli orari da 50 minuti». **Non è ancora deciso se le ore di lezione verranno ridotte** e le prossime riunioni con i docenti saranno esiziali per questo aspetto: «Siamo ad un bivio. Se adotteremo i moduli orari da 50 minuti dovremo comunque recuperare le ore di lezione, probabilmente al sabato mattina con la didattica a distanza perchè non si riesce a tenere la scuola aperta anche il sesto giorno».

Per i ragazzi resta una esperienza un po' straniante, per quanto affrontata con il sorriso e l'entusiasmo da adolescenti. **«Io oggi ero in classe da sola con il prof»** dice una studentessa del liceo di Gallarate. «Però dai, alla fine mi ha fatto piacere rivedere anche loro». Distanziamento resta parola d'ordine, riecheggia scherzosamente anche tra i capannelli di ragazzi: «**Ci sono i nastri rossi e bianchi intorno alla cattedra**, per indicare lo spazio in cui deve stare la prof» racconta un altro studente.

I "fortunati" tornati a scuola non sembrano soffrire granché il ritorno in classe. Forse perché è anche un modo di rivedere anche i compagni dopo qualche mese? «In realtà siamo anche andati in vacanza insieme» confessano. E all'uscita chi deve fare i corsi di recupero trova anche qualche altro compagno, venuto a dare "manforte". **A ricordare che è sì importante tornare a studiare** (e hanno ragione i genitori un po' preoccupati da mezzo anno con didattica a distanza) ma **la scuola è anche socialità.** Ed una **esperienza irripetibile, mesi densi come non mai, negli anni dell'adolescenza.**

di Roberto Morandi – Orlando Mastrillo